

FRANCESCO GRIFFO A VENEZIA AL SERVIZIO DI ALDO MANUZIO

Francesco Griffo incise per Aldo Manuzio (1450 ca. – 1515), il più famoso editore italiano di tutti i tempi, diverse serie di caratteri a partire dal 1494, quando, a più di quarant'anni di età, Manuzio lasciò la carriera di maestro e precettore per intraprendere a Venezia l'attività di editore e stampatore, dedicandosi all'inizio soprattutto alla pubblicazione di testi greci, che, fino ad allora, non erano mai apparsi in lingua originale.

Griffo, incidendo i punzoni per centinaia di diversi caratteri tipografici, riuscì a riprodurre tutte le variazioni della scrittura corsiva greca dei copisti del tempo, dando così al libro a stampa l'aspetto di un manoscritto, come nella monumentale edizione in cinque volumi in folio dell'*Opera omnia* di Aristotele, stampata fra il 1495 e il 1498.

Magnifiche anche le due serie di caratteri, "romani" o "tondi", impiegati nella stampa dell'*Hypnerotomachia Poliphili* del 1499, che è considerato il più bel libro illustrato del Rinascimento.

Fra la fine del 1500 e l'inizio del 1501 Francesco Griffo partecipa da protagonista alla svolta che segna una doppia innovazione nell'attività dell'officina tipografica di Aldo Manuzio: libri di piccolo formato (*in ottavo*) stampati in "corsivo". Fu progettata una linea editoriale del tutto nuova per il carattere corsivo, mai usato prima di allora, inciso da Griffo a imitazione della scrittura più diffusa, la cancelleresca. Il piccolo carattere corsivo fu sperimentato inizialmente nell'illustrazione a corredo dell'edizione delle *Lettere* di S. Caterina da Siena, dove appare nel libro aperto che la santa tiene nella mano destra e nel cuore fiammeggiante nella sinistra. Il corsivo caratterizzò libri di piccolo formato molto maneggevoli, i cosiddetti *enchiridia* (che stanno letteralmente in una mano) destinati a testi poetici e in prosa di autori classici latini, greci e volgari.

Queste edizioni si rivolgevano a un settore del mercato editoriale fino ad allora trascurato, quello dei lettori per diletto: uomini e donne colti, nobili e borghesi, uomini di corte, viaggiatori, che potevano così godere in ogni momento della giornata della lettura privata di libri maneggevoli facilmente trasportabili, belli per la grafica e per la qualità della carta, privi del testo di commento e molto curati dal punto di vista filologico.

Gli *enchiridia* divennero subito un prodotto ricercato e il successo di questa operazione editoriale è testimoniato da immediate contraffazioni e imitazioni da parte di altri editori e dalle raffigurazioni nella ritrattistica coeva, dove uomini e donne delle classi elevate si fanno dipingere con questi piccoli libri in mano.

TRANSIITADSPONSVMTRIBVSEXORNATACORONIS

